Jean Marc Christille, dottorando nell'Università degli Studi di Perugia, sotto la guida di Maurizio Busso, è anche membro del team di ITM-IRAIT (il telescopio Antartico del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Ateneo perugino, intitolato al prof. Paolo Maffei, scienziato e professore emerito, recentemente scomparso). Questo è lo studio di cui si tratta: i pianeti della stella XO-2S sono stati scoperti da un'équipe guidata da Silvano Desidera dell'INAF Osservatorio Astronomico di Padova, utilizzando lo spettroscopio HARPS-N montato al Telescopio Nazionale Galileo.

Sulla base del follow up eseguito presso l'Osservatorio Astronomico della regione autonoma Valle d'Aosta (OAVdA), da cui sono state ottenute 42 notti di dati utilizzabili, si è potuto escludere che ciò che era stato osservato con HARPS-N a TNG fosse un fenomeno dell'atmosfera della stella, poteva quindi solo trattarsi di un segnale di un sistema planetario.

Le maggiori responsabilità scientifiche, sia per il follow-up di XO-2S che per il progetto APACHE, sono del team di ricercatori dell' OAVdA tra cui figura Jean Marc Christille dottorando nell'Ateneo di Perugia e membro del team di ITM-IRAIT, che oggi è coordinato da Maurizio Busso e Gino Tosti, del Dipartimento di Fisica e Geologia di Perugia. Di questo progetto in Antartide il dott. Christille è divenuto "Manager for Antarctic Operations".

In questo ambito si delinea la sinergia tra le due collaborazioni di ricerca, in quanto il dottorando Jean Marc Christille ha realizzato il sistema di robotizzazione della survey fotometrica APACHE con la collaborazione di un altro studente di dottorato nell'Ateneo di Trieste, Paolo Giacobbe. Tale sistema a breve verrà attivato anche nel progetto ITM alla base Antartica di Dome C. All'interno del progetto APACHE, Jean Marc Christille si sta occupando non solo dello sviluppo tecnologico del sistema di controllo e monitoraggio della strumentazione, ma anche dello sviluppo e scrittura del sistema di analisi dei dati fotometrici.